

OGGI

- 12,25 Ciclismo. Giro e dintorni Raitre
- 13,00 Studio sport Italia 1
- 15,20 Ciclismo. Giro d'Italia: 11ª tappa Raitre
- 17,10 Ciclismo. Stappa la tappa Raitre
- 18,00 Sport sera Raidue

- 20,00 Rai sport tre Raitre
- 20,10 Speciale Coppa Uefa Raidue
- 20,45 Calcio. Coppa Uefa: Celtic Glasgow-Porto Raidue
- 0,10 Ciclismo. Giro notte Raitre
- 1,20 Studio sport Italia 1

IN TILT IL NUMERO TELEFONICO DEL CLUB BIANCONERO PER I TAGLIANDI SEPARATI DAL VIAGGIO

Champions, assalto agli ultimi biglietti

Il Real tenta Lippi e gli offre la panchina di Del Bosque

Fabio Vergnano

TORINO

Pazienza e tanta fortuna. Serviranno alla Juventus per provare a vincere la Champions League, intanto sono indispensabili ai tifosi che vogliono cercare di accaparrarsi gli ultimi biglietti disponibili messi in vendita direttamente dalla società bianconera e slegati dai pacchetti delle agenzie. Erano 7100 ieri mattina, ne sono rimaste poche decine al termine della giornata. Il numero 011-5687520 al quale prenotare i tagliandi dando gli estremi di una carta di credito è stato preso d'assalto. Molte le proteste giunte al nostro giornale perché i tifosi lamentavano l'impossibilità di mettersi in contatto con la Juve. Qualcuno si è presentato direttamente in corso Galileo Ferraris, ma è stato un tentativo inutile. Stamane dalle 10 gli ultimi kamikaze del tifo cercheranno di assicurarsi un posto all'Old Trafford.

Ma i tifosi bianconeri hanno altre possibilità per raggiungere Manchester. A parte il viaggio in aereo tramite la Francessco

Quasi esaurite le ultime scorte disponibili per Manchester, anche aerei e pullman non hanno più posti liberi. Chi resta a casa potrà vedere la finale grazie ai maxischermi allestiti sia a Torino che a Milano

Un dirigente spagnolo ha preso contatto con il tecnico bianconero che ha appena rinnovato il contratto con Moggi. Marcello ha preso tempo prima di rispondere. Oggi ripreserà della preparazione. Sabato c'è il Chievo

più altri 40 riservati ai disabili, i biglietti messi in vendita dal club rossonerò abbinati al viaggio aereo. Per acquistarsi gli interessati devono rivolgersi alla Chiariva. La differenza rispetto ai 19.076 tagliandi riservati ai tifosi della Juventus è stata destinata dalla società milanese agli iscritti ai Milan club e i tagliandi saranno gestiti direttamente dal direttivo dell'associazione dei tifosi.

Chi resterà a casa avrà a disposizione a Torino come a Milano del maxischermo. I bianconeri ne avranno uno allo stadio Delle Alpi, un secondo in piazza Castello, un terzo in piazza a Nichelino. I milanisti potranno radunarsi in piazza del Duomo, all'Arena o a San Siro. Inoltre la società che gestisce il Mazzapalace, capace di 9000 posti al coperto, sta preparando un megascoperto di 8 metri per 10.

Estreanea alla situazione di autentica bolgia che si è creata attorno a questa finale, la Juve riprende oggi la preparazione al completo. Sarà un giornata particolare, in quanto l'Uefa l'ha destinata a una conferenza



Volley: Velasco riparte da Piacenza

PIACENZA. Riecco Julio Velasco (foto). Quattordici anni dopo lo scudetto con la Panini, l'ex dirigente di Lazio e Inter torna ad allenare un club di pallavolo. La squadra è la Copisipal di A1, nata dall'unione fra Milano e Piacenza. Velasco ha firmato un triennale. «So di essere condannato a vincere dalla mia storia, ma non voglio caricare di responsabilità la squadra. Il progetto è serio, per questo ho accettato, vogliamo vincere ma è presto, adesso, per dire in quanto tempo».



Marcello Lippi da oggi alla ripresa degli allenamenti comincia a preparare la grande sfida di Champions con il Milan

stampa aperta ai media di tutto il mondo. Lippi dovrà pensare anche alla squadra da opporre sabato al Chievo nell'ultima di campionato. Scontato che sarà ancora una Juve molto alternativa. E proprio alla vigilia della sfida decisiva, l'allenatore juventino diventa uomo-mercato. Lo cerca il Real Madrid che all'ultimo della stagione vuole cedere Del Bosque. Forse im-

pressionato dallo strapotere dei bianconeri contro gli spagnoli nella semifinale di Champions, il presidente fiorentino Perez avrebbe incaricato un dirigente del club castigliano di prendere contatto con Lippi sondandone la disponibilità a lasciare subito la Juve. Marcello ha da poco rinnovato il suo contratto per un'altra stagione ed è difficile che lasci la Juve, anche se

allenerà il Madrid è un prospettiva vullstante per chiunque. Al termine della prossima annata la situazione potrebbe essere diversa. Intanto, lusingato dall'offerta spagnola, ha preso tempo prima di rispondere. In alternativa a Lippi il Real pensa al francese Wenger dell' Arsenal, club con il quale quest'anno non ha avuto nulla in Inghilterra e in Europa.

I ROSSONERI PRENOTANO LA COPPA ITALIA (DOPO 26 ANNI) TRIONFANDO NELLA FINALE DI ANDATA ALL'OLIMPICO

Milano a Roma e sventata a Juve

Primo tempo tutto dei giallorossi, in vantaggio su punizione di Totti. Nella ripresa dilaga la squadra di Ancelotti: doppietta di Serginho (rigore e gran sinistro), autogol di Zebina, rete di Sheva. Bene Rivaldo

Piero Serantoni

ROMA

Sembrava una pessima serata per il Milan-2, ma alla fine l'Olimpico si inginocchiò davanti ad Ancelotti. Berlusconi vuole la Coppa Italia (attesa da 26 anni) e Champions, i rossoneri si sono già messi in tasca un pezzo prima con questo travolgente 4-1. Soffrendo nel primo tempo solo l'egoismo di Cassano ha frenato l'arrembante assalto giallorosso - e sfondando nella ripresa, le «riserve» milanesi hanno costretto alla «vaga» decine di tifosi vip giallorossi, con la Monte Mario che si svuota anzitempo. Rivaldo dimostra come un campione possa decidere anche quando gioca male. Non tocca quasi palla il brasiliano, ma sono suoi gli assist per il rigore e per il raddoppio milanista. L'ultima del Milan è stato Serginho, indomabile quando le cose andavano male, imprevedibile quando la squadra di Ancelotti è salita in catinella. È la quarantina di Shevchenko è la ciliegina della torta rossoneria. La Roma piange, praticamente fallito l'ultimo obiettivo della stagione.

ROMA (3-5-2)

1

Pelizzoli 6, Zebina 6,5, Samuel 6, Pannucci 5,5, Cafu 6,5 (41' st Guigoj sv), Tommasi 5, Emerson 5,5 (85' st De Rossi sv), Dacourt 6,5, Candela 5, Totti 7, Cassano 6 (20' st Devecchio sv).

All.: Capello 6

Arbitro: Paparesta 6,5. Reti: p.t. 28 Totti; s.t. 18 Serginho (6), 25 Zebina (autorete), 27 Serginho, 44 Shevchenko. Ammoniti: Cafu, Tomasson, Ambrosini, Brocchi, Abbati, Helveg. Spettatori: paganti 60.647, incasso 1.420.829,00 €.

Paparesta ha il suo da fare. Cafu rischia l'espulsione. Sull'arbitro una pioggia di fischi per decisioni che non piacciono ai tifosi romanisti. Ma diventa quasi un idolo al 28'. Fallo su Totti, il capitano tira e centra Brocchi uscito dalla barriera. Protesta il romanista e Paparesta gli dà ragione. Ammonito Brocchi e Totti di nuovo al tiro. Quest'ultima volta dal piede giallorosso esce una prodezza balistica. Pallone che brucia l'aria, aggira la barriera e scuoia la rete. L'Olimpico è tutto in piedi.

Il Milan barcolla, perde la bella sicurezza che lo aveva reso padrone del campo. Rivaldo non c'è proprio, Tomasson è sparito. A centrocampo adde Redondo soffre la velocità degli attacchi romanisti. Helveg, alle prese con Cafu, Simic (Cassano) e Roque Junior (Totti) sono in affanno. Spreca la generosità di

MILAN (4-4-2)

4

Abbati 6,5, Simic 5 (24' st Kaladze sv), Laurens 6, Roque Junior 5,5, Helveg 6, Brocchi 6,5, Redondo 6, Ambrosini 6,5, Serginho 8 (41' st Dalla Bona sv), Tomasson 5 (27' st Shevchenko sv), Rivaldo 6,5.

All.: Ancelotti 7

Ambrosini e Serginho. Al 44' va alto un colpo di testa di Cassano. Subito dopo parte per la prima volta Rivaldo e fa il vuoto, ma Pelizzoli è lontano ed il velocissimo Zebina recupera sul brasiliano. In tribuna d'onore Galliani guarda nervosamente l'orologio. Ripresa e la Sud già fa festa. Cassano di testa, il pallone è acceso e lanciato sulla pista d'atletica. Ancelotti e Capello sono subito in agitazione davanti alle rispettive panchine. Una bella finta di Rivaldo alla strada a Serginho, ma il passaggio è fuori portata per Tomasson. Milan più concreto a centrocampo, soffre troppo in difesa sui contropiede romanisti. Al 6' Cassano salta un mazzetto di rossoneri e non dà a Totti, in agguato sul dischetto, la palla del possibile 2-0. Un cross di Helveg porta Tommasi ai quasi autogol. Milan che rifata e Cassano dà i brividi ad Abbati con un pallonetto che, deviato, vola troppo alto. E ripartono i rossoneri con Serginho, il più vivo dei rossoneri. Solo un angolo senza esito. Va via Totti per Cassano e grande assist a Cafu. Abbati salva.

Lampo di Rivaldo, cross perfetto per Tomasson. Sul dribbling c'è la mano di Pannucci. Rigore. Serginho pareggia. Adesso è la Roma ad andare all'assalto. La fortuna non è con lei. Fallo di Emerson, riprende Brocchi e mette al centro: testa di Pannucci. Abbati para con difficoltà sulla linea.

La Roma crolla di colpo. Punizione di Rivaldo, testa di Ambrosini e Zebina, di petto, spiazza Pelizzoli. Un paio di minuti e Brocchi lancia Serginho: tocco implacabile per il 3-1. Un tiro di Totti e un colpo di testa di De Rossi. Totta qui la replica romanista. Il Milan invece segna ancora. Pannucci dorme, Shevchenko lo anticipa e con un pallonetto mette in croce Pelizzoli.



Il brasiliano Serginho ancora una volta protagonista di una vittoria rossoneria

CAPELLO: «CONDANNATI DAGLI EPISODI»

Ancelotti: pronti per Manchester

ROMA. Il Milan due non tradisce Carlo Ancelotti: «Primo tempo difficile, nella ripresa abbiamo concretizzato molto. Un risultato importante anche se la Roma meritava di più. Bravi tutti, non ci sono distinzioni fra giocatori, se siamo arrivati a conquistare due finali significa che abbiamo un gruppo forte e compatto, non ci sono titolari e riserve». È ora la Champions: il Milan è arrivato qui tutti molto bene, fisicamente siamo a posto e pronti a giocare questa grande partita. Ma mi pare che neppure la Juve se la passi male visto quello che ha fatto contro il Real Madrid. Fabio Capello non condanna i suoi usciti dal campo sotto un diluvio di fischi: «Meglio la Roma nel primo tempo, ma anche nel secondo le occasioni non sono mancate. Il primo gol milanista su rigore, il secondo un autogol. Il nostro portiere ha preso quattro gol senza fare una parata. Purtroppo è dall'inizio della stagione che non sfruttiamo le opportunità che ci capitano e ci condannano. Ora sarà difficile ribaltare, l'unica speranza è il Milan affronti la sfida di ritorno sentendosi appagato. Ma in ogni caso è un risultato troppo negativo».

ANNUNCIO INTER MA IL BIANCOCELESTE NON FIRMA

Moratti: Cuper resta Lazio-Mancini: rinvio

Nino Sormani

Guiguelmo Buccheri

L'Inter continua con Cuper, la Lazio non è sicura che Mancini resterà. È stata una giornata lunga e contraddittoria quella che ha unito Milano e Roma, dove i tifosi erano in attesa di scoprire e capire qual è il destino delle panchine nerazzurre e biancocelesti per la prossima stagione.

«Proseguiamo con Cuper e con tanta fiducia». Così si è espresso, in mattinata, Massimo Moratti, apparso quasi rassegnato ai cronisti che lo assediavano da una settimana per conoscere il futuro dell'Inter. Sono state ore difficili: l'ultima amarezza della stagione per l'eliminazione dalla finale di Champions League ad opera del Milan segue di poco lo scudetto volato nuovamente alla Juventus.

Ma Moratti ha deciso di rinnovare la fiducia nel tecnico argentino anche per la prossima stagione: «Con lui ho già parlato del futuro per costruire insieme una squadra competitiva». Secondo Moratti è inutile imbarcarsi in nuove avventure con altri allenatori: «La continuità, come credono anche i tifosi, è la cosa più saggia. È una prova di fiducia per chi ha fatto bene, ha ottenuto risultati positivi, ma non in linea con le ambizioni di una società come l'Inter». Con una avvertenza ben precisa: «Lo stesso livello di risultati non sarebbe accettabile per l'anno prossimo. Noi vogliamo costruire per vincere. Una squadra come la nostra non può limitarsi a partecipare».

Con Cuper resterà probabilmente anche Recoba: «All'uruguaiano parlerò a fine stagione, i tifosi non lo amano più? Lui è l'antenna dove tutti si sono scagliati. Dal punto di vista tecnico Recoba non ha colpito mi dispiace per questo accanimento, assolutamente immeritato anche se lui ha delle responsabilità». È intelligente, saprà reagire.

Il presidente chiude le porte a Ronaldo: «Non ci sono novità». Novità ci saranno nella ristrutturazione tecnica perché Gomez, il vice di Cuper, se ne torna in Argentina. Inoltre Mo-

ratti vuole inserire un nuovo dirigente che affianchi il tecnico e un altro preparatore atletico, stufo dei tanti infortuni muscolari che hanno sovente decimato la rosa.

In serata, a Roma, non c'è stata l'attesa fumata bianca per Mancini. Il nuovo contratto del giovane tecnico con la Lazio prevede una firma fino al 2008 per due milioni di euro a stagione e un ruolo alla sir Alex Ferguson: manager all'inglese con pieni poteri sul mercato.

«Aspettiamo la fine del campionato, poi decideremo insieme», così l'allenatore ha speso il tempo nei tam tam radiofonici e le passioni di una città ieri in tilt alle prime voci di un sì del Mancio alla proposta della Lazio.

«Faremo il possibile per trattenerlo, lui è il garante del nostro progetto», ha spiegato l'amministratore delegato Luca Barabbi nella hall dell'Hotel de Russie (da due passi da piazza del Popolo) dove il dirigente biancoceleste vive e dove, ieri, è andato in scena un nuovo faccia a faccia fra società e tecnico.

Da Milano Moratti ha fatto sapere che Cuper, ma il verdetto del numero uno nerazzurro, da queste parti, non è considerato definitivo.

Così, Mancini continua a prendere tempo in attesa di una chiamata di Moratti: intanto, il condottiero della Lazio cerca di capire quali siano le intenzioni della triade Barabbi-Pessi-Longo che, al momento, non può garantire a Mancini la permanenza in biancoceleste di Stam e Stankovic. Troppi sono i corteggiatori del due giocatori perché la Lazio non ceda alle lusinghe di mercato.



Hector Cuper



Roberto Mancini